

Otto marzo senza nidi per sei famiglie su dieci

Con la pandemia molte chiusure ma richieste cresciute: un paradosso che colpisce soprattutto le donne

Asili nido pieni: solo quattro bambini su dieci riescono a entrare. Con la pandemia molte strutture private hanno chiuso e ora mancano i posti. A Torino, dove le strutture per i servizi dell'infanzia sono 174 tra pubbliche e private, la copertura c'è per il 40,7 per cento dei bimbi tra i 0 e i 3 anni. Una quota che rispecchia le direttive europee e anche alta se si pensa che in Piemonte si scende a 3 bambini ogni 10 e che la media nazionale si aggira intorno al 26,9%. Ma nel capoluogo c'è anche un problema di distribuzione: in centro gli asili sono sold out, mentre in periferia ci sono anche sezioni vuote.

di **Cristina Palazzo** a pagina 2

IL CASO

Asili nido sold out solo 4 bimbi su 10 riescono a entrare

Con la pandemia molte strutture private hanno chiuso e i posti mancano
Problemi anche di distribuzione: piene in centro, sezioni vuote fuori

di **Cristina Palazzo**

«Tutto pieno. Stiamo già chiudendo le iscrizioni per settembre», rispondono da un asilo nido in centro a Torino. «Assolutamente niente posti», fanno eco in zona Lingotto. «Pieni, dopo il Covid è così», da via Cenisia.



Forse un posto c'è in un'altra struttura «ma deve richiamare».

Elenco e telefono alla mano, per una mamma oggi non è facile trovare il posto per il proprio neonato in un asilo nido di Torino. Non aiuta il periodo dell'anno, certo. A breve partono le iscrizioni per l'anno prossimo negli asili comunali (aprono l'8 marzo), dove l'ingresso si fa per finestre di domande e inserimenti, soprattutto seguendo le indicazioni di tempistiche del coordinamento

pedagogico. Ma non aiuta il momento storico. Come dimostrano le risposte dagli asili nidi.

«Mi chiamano ogni giorno, spesso sono mamme che già hanno fatto decine di telefonate. E mi chiedono: ora cosa faccio?», racconta Stefania Bruno, direttrice di Gli Amici di Ely e Teo di corso Siracusa. La sua risposta è sempre uguale: «Tamponare con persone di riferimento e scegliere in modo consapevole per settembre, conoscendo le strutture. Siamo di fronte a un cambiamento nella domanda dopo il Covid. Prima non si concludevano le iscrizioni con così anticipo, soprattutto per i lattanti». Sono i più piccoli, tra i 3 e i 12 mesi.

Per Bruno, c'è il ritorno al lavoro dopo lo smartworking ma anche il Covid che ha messo a dura prova le

realità «per quelle meno strutturate è stato un colpo di grazia. Come per i nidi aziendali che davano posti anche all'esterno, non tutti sono sopravvissuti». Un esempio, sollevato in Regione dalla consigliera del Pd Monica Canalis, è il futuro del nido Csi, in corso Unione Sovietica.

A Torino, dove le strutture per i servizi dell'infanzia sono 174 tra pubbliche e private, la copertura dei posti c'è per il 40,7 per cento dei bimbi tra i 0 e i 3 anni. Una quota che rispecchia le direttive europee e anche alta se si pensa che in Piemonte si scende a 3 bambini ogni 10 e che la media nazionale si aggira intorno al 26,9%, stando ai dati di **Openpolis**. Sono in tutto 6.845 posti; per dare un'idea, i nidi comunali quest'anno sono frequentati da 3.870 bimbi, senza calcolare quelli

convenzionati. In tutta la provincia i posti sono 15mila. Ma la mappa cambia molto da zona in zona. E anche l'affluenza.

Lo conferma Claudia Giannone, rsu della Cub. «Ci sono alcune zone con liste d'attesa e altre dove si fa difficoltà a riempire come Barriera di Milano o Lucento. Ma le carenze di posti si scoprono soprattutto tra i lattanti, perché diminuisce l'offerta essendo il periodo del congedo pa-

rentale». Per **Openpolis**, nel nord di Torino c'è posto per 2,5 bambini ogni 10, in centro si sale a 6. Ma è anche vero che in periferia l'86% dei posti è pubblico, in centro è la metà.

Il Comune si sta muovendo in tre direzioni per «aumentare l'offerta ma anche la domanda», spiega l'assessora Carlotta Salerno. «Non c'è un'emergenza posti ma è un problema trovarlo nel nido che si preferisce per esigenze lavorative e perso-

nali», precisa, e cita un asilo di Bertolla «dove c'è una sezione vuota». Le tre direzioni: formule più leggere rispetto al nido tradizionale, servizi integrativi e più posti in convenzione. «Stiamo strutturando il servizio per incentivare i poli 0-6: con il calo demografico, l'idea è lavorare per creare sezioni nido nelle strutture che già ci sono e implementare il personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Caccia all'iscrizione
Una bimba in un asilo nido: dopo la pandemia sono aumentate le richieste ma i posti sono diminuiti

I numeri

40,7%

In città

A Torino la percentuale di bambini iscritti all'asilo supera di poco il quarante per cento

30%

In Piemonte

La quota di bambini iscritti agli asili diminuisce ulteriormente a livello regionale: solo 3 su 10 frequentano un nido

26,4%

In Italia

A livello nazionale la quota di bambini iscritti all'asilo nido cala ulteriormente

6.845

A Torino

In città i posti negli asili nido sono quasi settemila distribuiti in 174 strutture pubbliche e private

15mila

In provincia

Nel Torinese i posti disponibili sono 15mila con molte variazioni secondo le zone